

La fondazione Zancan studia le conseguenze della Dad

Cinzia Canali
E Tiziano Vecchiato
FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN ONLUS

Il distanziamento mai vissuto

L'emergenza sanitaria ha evidenziato le molte lacune dell'educazione a distanza dei bambini e ragazzi costretti a un periodo indefinito di "scuola a domicilio". La sospensione di tutte le attività di gruppo extra-scuola (laboratori, workgroup, incontri di gruppo) ha ancora più isolato impoverendo le relazioni con i loro pari e gli adulti (insegnanti, educatori, personale scolastico, allenatori...). L'allentamento dei legami con i compagni di classe e negli spazi di vita ha avuto ripercussioni sul benessere, l'apprendimento e la crescita positiva. Questo risultato è drammaticamente amplificato nelle situazioni più fragili, dove la carenza di supporto educativo si aggiunge alla carenza di luoghi e opportunità di apprendimento in un'emergenza sanitaria che ha portato una sostanziale perdita di capitale relazionale ed educativo.

Prima del lockdown questa esperienza riguardava i bambini e ragazzi con gravi patologie; dopo, questo vissuto si è esteso ai ragazzi



di tutto il Paese.

Si è così capito che non si trattava di ridurre le distanze con soluzioni tecnologiche perché il problema era più radicale e riguardava inedite relazioni di apprendimento a distanza cioè senza la vicinanza con gli adulti e con i pari. Ha penalizzato soprattutto l'infanzia più a rischio, in condizioni di maggiore svantaggio territoriale, culturale, abitativo, economico... I problemi sono stati affrontati in tanti modi, in un deficit tecnologico e relazionale incapace di ridurre le distanze e le disuguaglianze evitabili. Per questo ci siamo rivolti ai ragazzi che hanno affrontato questi problemi con la



Impariamo dai più deboli che per primi hanno vissuto la scuola a distanza

scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Ci hanno sorpreso per la generosità con cui ci hanno parlato della loro esperienza, insegnandoci tante cose, la più elementare «non confondete il mezzo (la difficoltà di connessione a internet) con il fine (il diritto di crescere bene)».



Ha così preso vita il progetto "Crescere senza distanza" promosso da Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Fondazione Zancan e impresa sociale "Con i bambini" a maggio 2020.

Il suo obiettivo, semplice è ambizioso, è stato «impariamo dai più deboli e coraggiosi», che hanno vissuto il distanziamento per le deboli difese immunitarie. Senza saperlo e senza volerlo hanno anticipato il presente di tutti, sperimentando cosa significa crescere con risposte in grado di sostenere la continuità scolastica e non crescere da soli ma insieme. Hanno così collaudato soluzioni utili per loro e che possono diventare utili a tutti i ragazzi per impegnarsi nelle attività educative formali e informali a scuola e negli spazi di vita.

Le risposte sono così diventate

un sistema di raccomandazioni e un protocollo, insieme pensati per facilitare l'apprendimento a distanza dopo aver superato un test impegnativo, dopo che un gruppo di scuole del nord, centro e sud d'Italia li hanno provati.

In questo modo tanti ragazzi, insegnanti, educatori, genitori hanno accettato di «cercare insieme soluzioni» per ridurre le distanze ingiustificate con il vaccino «crescere senza distanza».

Con quali risultati

L'esperimento ha preso avvio con la mappatura delle esperienze di sette centri sanitari distribuiti in tutta Italia, coinvolgendo insegnanti della scuola in ospedale, i sanitari, i genitori, i bambini/ragazzi malati. Le raccomandazioni selezionate sono state successivamente sottoposte a stress test con un gruppo di classi "normali" in distanziamento. Lo hanno fatto nel periodo più difficile cioè alla conclusione dell'anno scolastico quando la stanchezza, le verifiche, l'incertezza del futuro rendono tutto più impegnativo. Lo abbiamo chiamato stress test perché i risultati non sono stati assolutamente facilitati ma invece ostacolati da tutte queste difficoltà.

Nasce il progetto "Crescere senza distanza"

I primi risultati dagli studenti con malattie Le cinque sfide per il mondo della scuola

Conoscere e capire i ragazzi è il primo passaggio, quindi occorre coinvolgere, decidere e valutare in modo equo

Sulla scuola in ospedale

L'insegnamento individuale è più proficuo sul piano dell'apprendimento, perché comporta meno distrazioni, favorisce l'attenzione, facilita la comprensione, il dialogo e il confronto con l'insegnante. L'approccio è individualizzato, personalizzato, più attento ai bisogni di apprendimento e alle esigenze dei ragazzi e può aiutare ad acquisire un metodo di studio più efficace. Si crea un rapporto insegnante-alunno che risulta meno "ansigeno" rispetto a quello in classe, soprattutto per ragazzi che già devono affrontare un percorso di cura ospedaliero.

Gli insegnanti mostrano profonda capacità di comprensione, pazienza, disponibilità, flessibilità nei ritmi di insegnamento e rispetto alla salute dei ragazzi. Si crea una relazione umana profonda. Maggiore peso alla relazione che alla performance di apprendimento. L'insegnante è percepito come una figura che si prende cura dei bisogni dei ragazzi.

► Un approccio personalizzato è fondamentale per sostenere i ragazzi in un momento di grande difficoltà

come quello della malattia, intuire i loro bisogni, spronarli sul piano psicologico, motivandoli a "non lasciarsi andare". Aiuta a "distrarli" e a dare loro un obiettivo anche durante la malattia.

Sulla didattica a distanza

Costituisce un'opportunità per i ragazzi che non possono andare a scuola per motivi di salute.

► La qualità della spiegazione è migliore, perché viene ripetuta più volte e dunque risulta più chiara. Maggiore interattività di quando si è in classe, perché non potendo contare sul supporto dei compagni si è obbligati a chiedere chiarimenti direttamente al professore. La modalità online permette anche maggiore concentrazione a chi è realmente interessato a seguire la lezione.

► La disponibilità di strumenti, dispositivi e infrastrutture adeguate è fondamentale per garantire una didattica a distanza di qualità e per far percepire minori differenze dalla scuola in presenza. Un buon rapporto con i professori facilita l'adattamento alla modalità online.

Può facilitare, soprattutto durante le interrogazioni e le verifiche, chi ha difficoltà a esporsi davanti a tutta la classe.

► Permette di risparmiare tempo e risulta più comoda nell'organizzare alcune attività (ad esempio quelle di gruppo). L'organizzazione della didattica è più aperta: gli orari delle lezioni sono più flessibili, i professori possono terminare le spiegazioni anche oltre l'ora prestabilita, si può organizzare il calendario accordandosi in modo da favorire la partecipazione di tutti.

► I materiali interattivi (slides, foto, video) sono apprezzati, perché possono essere scaricati e/o consultati. La competenza degli insegnanti nell'uso di strumenti informatici è un valore aggiunto che permette di ottenere maggiore coinvolgimento e attenzione dei ragazzi. L'approccio degli insegnanti – un approccio "appassionato", attento alle esigenze degli alunni, interessato soprattutto a far comprendere ciò che viene spiegato – è determinante nel motivare i ragazzi e nel mantenere la loro attenzione. Rapporto un po' più

personale con i professori.

► Suggestimenti, cosa si potrebbe fare: ripensare la frequenza delle lezioni delle varie materie e fare delle pause tra una lezione e l'altra; obbligare a tenere la videocamera accesa; privilegiare strumenti e metodi (per esempio i lavori di gruppo) che compensino in qualche modo la perdita di socialità.

I ricercatori della Fondazione Zancan hanno trasformato queste indicazioni nell'arco pedagogico SSD (scuola senza distanza). L'ascolto dei protagonisti guida ad affrontare cinque sfide:

1. Conosco e capisco (come approfondisco le necessità e le capacità?); 2. Prefiguro i traguardi possibili (come e a misura di ogni ragazzo e della classe?); 3. Scelgo e decidiamo (come condivido scelte o azioni, risultati attesi o esiti attesi); 4. Facciamo (come realizzo contribuendo in modo originali al risultato?); 5. Verifico e valutiamo (come verifico/valuto i risultati e benefici conseguiti tenendo conto del punto di partenza di ogni ragazzo?)